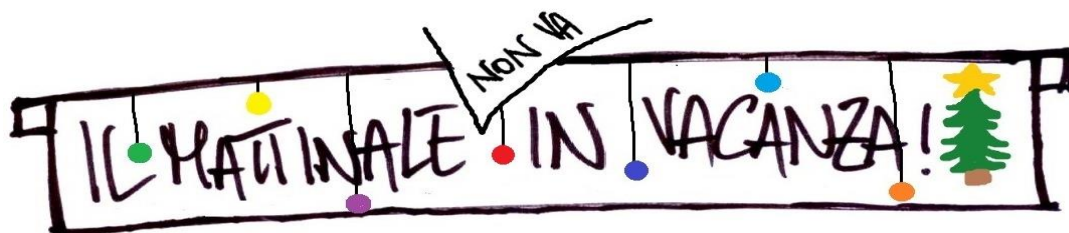


Il Mattinale

Roma, venerdì 2 gennaio 2015

02/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

**GRANDE
SUCCESSO!**

NAPOLITANO/1
Cosa volere di più da un vecchio compagno già noto per la non lusinghiera definizione di "coniglio bianco su sfondo bianco"? Ha espulso Berlusconi, lo ha segregato insieme al suo popolo anticomunista fuori dallo steccato delle decisioni politiche

NAPOLITANO/2
La linea di Napolitano è stata questa, lo ripetiamo per i sordi e i ciechi alle evidenze della realtà: escludere Berlusconi e il suo popolo, in ogni modo

LICENZA DI UCCIDERCI
Basta così. La volontà di chiudere fuori dallo steccato delle decisioni politiche Berlusconi e il suo partito, insieme alla sua gente, d'ora innanzi non potrà più contare su un senso di responsabilità che è stato falsificato in licenza di ucciderci con il nostro consenso

**PRIMA IL QUIRINALE,
POI LE RIFORME**
Prima il Quirinale e poi le riforme. Non si scappa. E diciamo di no al tira e molla su un presunto prossimo incontro romano tra Renzi e Berlusconi. Dinanzi a scelte istituzionali gravissime è il momento di proporre metodi istituzionali

NAZARENO TRADITO
Basta così. Non va più bene un Nazareno sfilacciato da 17 cambiamenti imposti ricattatoriamente, con messaggeri oscuri. Trasparenza e parità, che erano poi le premesse morali e politiche dell'incontro del 18 gennaio dell'anno scorso

TERZO STATO
Oltre a questa bella Italia c'è un "terzo stato" che oggi Luca Ricolfi su "Il Sole 24 Ore" evoca. Sono i dieci milioni di esclusi. Tagliati fuori dai provvedimenti di Renzi. Dieci milioni di italiani senza patria

BASTA COSÌ'
Beh, basta così. Rompere quella linea magica, ma di magia nera, che ci vuole esclusi e per di più ossequienti. Siamo da una parte sola: quella di Berlusconi, che è quella della democrazia



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

846 **FORZA ITALIA**
INTERVENTO DELL'ON. ROCCO PALESE
In riferimento alla "Comunicazione del Presidente del Consiglio del Consiglio del Consiglio europeo del 18 dicembre 2014"
18 dicembre 2014
a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

847 **FORZA ITALIA**
RISOLUZIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL CONSIGLIO EUROPEO DEL 18 DICEMBRE 2014
17 dicembre 2014
a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

848 **FORZA ITALIA**
FIOR DA FIORE: IL MEGLIO DELLE PROMESSE NON MANTENUTE DI MATTEO RENZI
17 dicembre 2014
a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

849 **FORZA ITALIA**
PETROLIO E SANZIONI INTERNAZIONALI: UNA COMBINAZIONE CHE STA METTENDO IN GINOCCHIO LA RUSSIA
19 dicembre 2014
a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

850 **FORZA ITALIA**
ZERO RIFORME. SOLO TASSE. IL DISASTROSO BILANCIO DI UN PREMIER INADATTO
21 dicembre 2014
a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE SENZA VACANZE

Basta così. Basta alle genuflessioni ad un potere che ha vissuto dell'esclusione di Berlusconi e del suo popolo. Basta alla sindrome di Stoccolma davanti a Re Giorgio e al Signorino di Firenze. D'ora in poi trasparenza e Costituzione. Incontri senza mediatori oscuri ma con delegazioni istituzionali. Il nostro compito è rappresentare l'Italia migliore, il ceto medio che ha portato il Paese sulle spalle e i dieci milioni di esclusi dai privilegiati delle rendite

Dell'addio di **Napolitano**, il dato più rilevante non è stata l'apologia di se stesso e di tutti i suoi atti. Da quelle parti intrise di bolscevismo, l'autocritica è sempre conseguenza di una condanna della Ditta, qualunque nome il Partito assuma per durare nel tempo. La Ditta è soddisfatta, ha eseguito il suo compito, perché avrebbe mai dovuto Re Giorgio confessare il sia pur minimo errore?

Cosa volere di più da un vecchio compagno già noto per la non lusinghiera definizione di "coniglio bianco su sfondo bianco"? Ha espulso Berlusconi, lo ha segregato insieme al suo popolo anticomunista fuori dallo steccato delle decisioni politiche. Il Kombinat para-sovietico di finanza, editoria, politica nazionale e internazionale non poteva chiedere di meglio.

Napolitano, forte di questo consenso che non c'entra niente con la democrazia, nella certezza fasulla di aver iniettato in Berlusconi e nei berlusconiani il virus dell'accondiscendenza, è andato oltre l'elogio di se stesso. Ha preteso di costituirsi in dinastia e ha espresso senza vergogna la determinazione estrema di condizionamento postumo del Parlamento e di chi sarà da esso scelto: nome e linea politica.

Se Napolitano ha detto così, stante la “Diarchia necessaria”, come la chiama **Stefano Folli** oggi su “Repubblica”, significa che l'intenzione del conglomerato di potere su cui si è retto Napolitano intende perseverare, con differenti astuzie, nel battere lo stesso chiodo.

La linea di Napolitano è stata questa, lo ripetiamo per i sordi e i ciechi alle evidenze della realtà: escludere Berlusconi e il suo popolo, in ogni modo.

Con la blandizie, poi con la violenza della speculazione golpista, quindi con il consenso alla sua decadenza, di nuovo con l'adulazione per indurre ad una adesione senza se e senza ma a un piano di riforme disastroso ed imposto con zampate leonine. Premessa di un'ascensione al Colle di un altro Figlio della Ditta.

Basta così. Noi diciamo addio senza rimpianti, non solo all'interprete della musica, ma allo spartito che ci vogliono rifilare, chiedendoci di partecipare all'orchestra come secondi o terzi violini.

Basta così. La volontà di chiudere fuori dallo steccato delle decisioni politiche Berlusconi e il suo partito, insieme alla sua gente, d'ora innanzi non potrà più contare su un senso di responsabilità che è stato falsificato in licenza di ucciderci con nostro consenso.

Basta così. Dentro Forza Italia è venuto il tempo, dopo questa rivendicazione sfacciata e la volontà di farsi beffe di noi da parte dei poteri forti non solo politici, di stare da una parte sola. E senza sdolcinature linguistiche. Con atti chiari e forti.

Prima il Quirinale e poi le riforme. Non si scappa. E diciamo di no al tira e molla su un presunto prossimo incontro romano tra Renzi e Berlusconi. Dinanzi a scelte istituzionali gravissime è il momento di proporre metodi istituzionali. Che per il Quirinale si incontrino delegazioni composte da segretario-presidente con i capigruppo di Camera e Senato. Si fa così.

E questo modo di consultazione e di ricerca di accordo deve valere da parte nostra anche nei confronti di Lega di Salvini, Alleanza popolare di Alfano, Fratelli d'Italia di Meloni, Sel e Cinque stelle.

Basta così. Non va più bene un Nazareno sfilacciato da 17 cambiamenti imposti ricattatoriamente, con messaggeri oscuri. Trasparenza e parità, che erano poi le premesse morali e politiche dell'incontro del 18 gennaio dell'anno scorso. Strada di pacificazione vera, avrebbe dovuto essere. Nella consapevolezza della non corrispondenza tra forza parlamentare, esito di un premio incostituzionale, e peso nella vita della nazione.

Noi siamo dalla parte di Berlusconi e del suo popolo. Cioè per una autentica democrazia, una vera pacificazione. La quale ha per presupposto non una sottomissione da sindrome di Stoccolma, ma la rivendicazione serena di una pari

dignità e di un peso equipollente nelle grandi scelte che sono in gioco nelle prossime settimane, e che daranno senso al futuro.

Noi vogliamo sia scelta la strada della speranza, non quella della genuflessione al potente.

Si noti. L'unico nome di politico pronunciato da Napolitano è stato quello di Renzi. Mai accaduto nella storia dei discorsi di fine anno che esistesse un uomo solo al comando, con la prospettiva di essere parte preponderante nella scelta del “diarca”.

Beh, basta così. Rompere quella linea magica, ma di magia nera, che ci vuole esclusi e per di più ossequienti. Siamo da una parte sola: quella di Berlusconi, che è quella della democrazia.

C'è una prateria di azione politica davanti a noi, se eviteremo le lusinghe di chi ci vuole sistemare nella “chambre de bonne” sopra il piano nobile dei signori. E quel vasto campo di rappresentanza è quello dell'Italia migliore. I colletti blu delle piccole imprese e i loro imprenditori, gli artigiani, i commercianti, chi ha rischiato se stesso e i suoi talenti: il ceto medio insomma.

E' il nostro elettorato di sempre, ma che peraltro è stanco di sentirsi trascurato in nome della responsabilità con la conseguente subordinazione quasi psichiatrica al renzismo.

Oltre a questa bella Italia c'è un “terzo stato” che oggi Luca Ricolfi su “Il Sole 24 Ore” evoca. Sono i dieci milioni di esclusi. Tagliati fuori dai provvedimenti di Renzi. Dieci milioni di italiani senza patria.

Sbattuti fuori dalle speranze di una vita migliore e positiva da quei fannulloni di Stato coccolati dalla sinistra, privilegiati in dispregio di qualsiasi criterio di merito, gratificati di una rendita in cambio di appoggio alla sinistra.

Basta così.

Noi abbiamo la forza di idee e di ideali. Il carisma inclusivo e fantasioso di Berlusconi, per cominciare una battaglia da subito per la prosperità di chi ha desiderio di lavorare e di impegnarsi, e che ci porterà al governo di questo Paese. Tutto ciò ha una premessa: prima Quirinale, poi riforme. E che siano l'una e l'altra scelta per il bene comune e non per disegnare una redingote al signorino Renzi.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Brunetta a Renzi: “Applica da subito le regole che già ci sono, basta chiacchiere”

Caro Presidente Renzi. Le regole per combattere fannulloni e assenteisti nel pubblico impiego ci sono già. E le leggi relative portano il mio nome.

È stata la tua sinistra, è stata la Cgil a combatterle. Sono stati infine i governi Monti, Letta, e anche il tuo, da oltre 10 mesi, queste regole, a non applicarle. Altro che leggi da cambiare. Chiedi scusa agli italiani a nome della sinistra comunista e post comunista che il tuo Partito democratico ancora rappresenta. Chiedi scusa agli italiani per quello che non hai fatto in questi tuoi 10 mesi di governo. Non nasconderti dietro il disegno di legge Madia, perchè la cosa è semplicemente ridicola.

Vuoi cambiare verso veramente? Riconosci che le regole ci sono già è applicate da subito. Senza scuse, senza rinvii e senza chiacchiere opportunistiche.

Io saró pronto a dartene atto. Cosa che tu, fin da quando eri presidente della Provincia di Firenze e poi sindaco di Firenze, non hai mai fatto.

Questa è la differenza tra te e me.

RENATO BRUNETTA



Renato Brunetta ([@renatobrunetta](#))

Adesso sx scopre che in PA esistono fannulloni e assenteisti. Quando lo dicevo io mi insultavano. [@matteorenzi](#) [@mariannamadia](#) indecenti.

IL MEGLIO DEL MATTINALE...

SPECIALE
MODIFICHE LEONINE
DI RENZI
AL PATTO DEL NAZARENO

Venerdì 19 dicembre

M. IL GATTO E LA VOLPE!

RIFORME

Darla vinta a Renzi-Napolitano?
Perché è un suicidio accettare le promesse sulle
riforme e sulla successione al
Colle della Premiata Ditta
Gatto&Volpe

Il Paese continua a sprofondare in una **crisi economica senza precedenti**, le famiglie italiane sono sempre più povere e con



sempre meno potere d'acquisto, le imprese chiudono e le banche non prestano loro denaro. Non si intravedono segnali di ripresa. La luce fuori dal tunnel, evocata più volte, non esiste neanche lontanamente.

Il Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi, e tutti i suoi ministri**, nessuno escluso, **dovrebbero lavorare per tentare di tirar fuori l'Italia da questa palude. E invece niente. L'economia sembra solo un corollario alle luccicanti riforme vantate della ministra Boschi.**



La prospettiva salvifica del Paese viene fatta coincidere magicamente con la rapida approvazione del **Renzicum** e del **Senaticum**, **roba scritta con i piedi ed espressione di zampate leonine dello strapotere di Renzi.**

Il resto – dopo che Renzi si è garantito una sorta di immortalità, con una legge elettorale che calza come un guanto alle sue ambizioni di dominio – sarà quel che il Pd vorrà: e stiamo freschi, sia a proposito di Quirinale sia a proposito di riforme economiche... **Per i giornaloni** – sempre ossequienti – **la crisi non esiste più. Esistono solo l'Italicum (in realtà non è l'Italicum) e la riforma del Senato (più che riforma, deforma il bicameralismo). Noi siamo per le riforme.**



Le riforme fatte bene, non i papocchi scritti in fretta e furia.

Siamo leali, sicuro. Ma purtroppo non siamo ciechi.

E siamo perciò anche responsabili: e di fronte a certe emergenze si dovrebbe lavorare alacramente, remare tutti nella stessa direzione con il solo obiettivo di rilanciare il Paese.

E invece in Parlamento si parla solo di ciò che vuole il governo.

Con metodi, tra l'altro, incredibilmente incostituzionali si vorrebbero imporre leggi di peso costituzionale, com'è di fatto anche una legge elettorale.

Noi qui chiediamo ancora un intervento di Sua Imminenza Reverendissima, perché con atto resipiscente costringa il Presidente del Senato e il Governo al rispetto della lettera e dello spirito di una Costituzione che mettono al centro la sovranità popolare che ha il suo perno sacro nelle Camere. Oggi più che perno sono trattate come osso sacro da prendere a calci. I provvedimenti vengono esaminati con superficialità, molte norme non vengono neanche lette, si bypassa con disinvoltura eversiva il lavoro delle Commissioni, si mandano in Aula i testi senza i relativi relatori. Cose mai viste di tipo sudamericano.

Denunciamo con forza questo stato dell'arte.

Ieri il Presidente Brunetta ha twittato: “Matteo Renzi su legge elettorale: quanta fretta, ma dove corri, dove vai?”, postando il video della canzone di Edoardo Bennato “Il gatto e la volpe”.

Renzi e Napolitano, il gatto e la volpe. Voi vi fidereste di due come loro? A noi sembra un suicidio...

IIM

PATTO DEL NAZARENO

Il Patto a diciassette code (leonine).

Così non va.

**Sulla Legge elettorale:
tanta fretta, ma dove corri, dove vai?**

Di seguito le **17 modifiche unilaterali** volute da **Matteo Renzi** dopo il 18 gennaio 2014 a contenuti e tempistica della riforma della Legge elettorale e del Senato.

- 1. 20 GENNAIO:** testo Legge elettorale proposto da Renzi a direzione Pd prevede doppio turno tra prime 2 coalizioni;
- 2. FEBBRAIO:** nei giorni di formazione del governo, Renzi impone l'innalzamento della soglia per il premio di maggioranza a coalizioni da 35% a 37%;
- 3.** Per ottenere l'appoggio di NCD, Renzi impone l'abbassamento della soglia per ingresso in Parlamento dei partiti in coalizione dal 5% al 4,5%;



4. Sempre per ottenere l'appoggio di NCD, Renzi impone anche che l'Italicum si applichi solo per la Camera dei Deputati e non per il Senato;
5. Pluricandidature: da “nessuno può essere candidato in più di un collegio” a “ok a candidature fino massimo 8 collegi”;
6. Da “definizione dei collegi per Legge da parte del Parlamento” a “delega al governo per definire i nuovi collegi elettorali”;
7. **17 MARZO**: l'Italicum viene trasmesso al Senato. Renzi impone inversione di priorità: approvazione della riforma del Senato prima della Legge elettorale;
8. **8 APRILE**: il governo presenta disegno di Legge Boschi su riforma Senato senza discuterlo in via preventiva con nessuno;
9. **11 SETTEMBRE**: Boschi annuncia nuovi ‘interventi’ a testo riforma Senato. Con chi ha pattuito queste modifiche?

Il 10 novembre la maggioranza di governo sigla il suo accordo sulla Legge elettorale con ulteriori cambiamenti rispetto al Patto del Nazareno.

10. Il premio di maggioranza è assegnato alle singole liste e non più alle coalizioni;
11. Soglia per premio maggioranza a lista fissata a 40% (in Nazareno era a 35%, poi a 37%, e riguardava comunque le coalizioni);

12. Il premio di maggioranza assegna direttamente 340 seggi, e non più una percentuale di seggi fino a un massimo di 340;
13. Soglia di sbarramento per partitini scende a 3%, senza distinzione tra liste in coalizione e liste che corrono da sole;
14. Sempre a seguito di accordo di maggioranza del 10 novembre, Renzi introduce unilateralmente preferenze, con capilista bloccati;
15. Pluricandidature: capilista non candidabili in più di 10 collegi (anziché 8, come prevedeva precedente modifica 5 del Patto);
16. Sempre a seguito di accordo di maggioranza del 10 novembre, diminuisce numero dei collegi: tra 75 e 100 (da iniziali 120);
17. Renzi: almeno il 40% dei capilista sarà rappresentativo di genere, come pure di genere sarà la seconda eventuale preferenza.

**Continua...con eventuale
definizione della data di entrata in
vigore...e altro...**

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM